

# Friulani da Oscar

Diego Minen

Ferdinando Patat

Carlo Daffara

Massimo Torzetti

Gabriele De Anna

Attilio Perissinotti

Francesco Zaja

Fabio Rossitto

Emanuele Scarello

Antonio Massarutto

Carlo Pucillo

Alessio Geretti

**CAVALLI DI RAZZA**  
Dalla medicina all'informatica, dalla filosofia all'astrofisica, passando per la gastronomia la musica e lo sport: 12 'teste' sulle quali si può scommettere

**2-3**

FRIULANI DA OSCAR - Giovani, intelligenti e creativi: le 'nuove leve' che stanno cambiando il volto della nostra terra

# Dodici 'teste' su cui scommettere

Non solo scienza: anche l'enogastronomia, lo spettacolo, l'arte e lo sport sono campi nei quali si può eccellere

nostri 'cervelli', si sa, fuggono via. Non è una novità. Chi vuole affermarsi cerca sbocchi in luoghi dove il merito e il talento valgono di più che nel Belpaese e siano riconosciuti. A seguire questo destino sono soprattutto uomini giovani, che sanno affrontare la sfida del

**Massimo Zorzettig**  
Viticoltore

## Il Friuli 'in cantina': Idee giovani e antica sapienza

Massimo Zorzettig, assieme al fratello Marco, è dovuto crescere in fretta. Il destino, dopo la morte prematura del padre Livio nel 1987, gli ha consegnato le redini dell'azienda vinicola di Ippis all'età di appena 14 anni.

Accompagnato dai sapienti consigli della madre Gabriella, dopo le scuole dell'obbligo Massimo si è rim-



boccato le maniche, imparando sul campo con umiltà e impegno le dure regole dell'impresa. I frutti sono così arriviati.

Nel suo piccolo, in casa Zorzettig si è consumata una rivoluzione 'obamiana'. I vigneti sono

stati rinnovati e ampliati, attualmente la superficie coltivata sfiora i centomila ettari, molto per la media aziendale friulana, in grado di produrre mezzo milione di bottiglie all'anno. Consistenti investimenti, poi, sono stati fatti in cantina, il cui corpo principale è stato completamente ripensato secondo le più moderne tecnologie e in base a una veste architettonica innovativa.

L'azienda produce mezzo milione di bottiglie ogni anno

ponimo all'interno della proprietà. Ma soprattutto Massimo Zorzettig ha costruito uno staff aziendale composto da soli coetanei, impegnati con grande affiatamento sui diversi fronti, dalla produzione al marketing.

Oggi, il suo lavoro è rivolto a cogliere i mutamenti del mercato vinicolo, anticipando le esigenze dei consumatori, però senza mai smettere di proporre con le sue etichette prima di tutto il Friuli.

'villaggio globale' senza il timore di smarrirsi. Eppure, ci sono tante 'teste' friulane che decidono di non abbandonare la regione. Alcuni si rimboccano le maniche e, soprattutto grazie alla loro creatività e intelligenza, riescono ad affermarsi nel proprio campo. Altri, una volta che hanno acquisito particolari competenze e capacità, decidono di ritornare indietro. Altri, ancora, rimangono altrove, pur mantenendo un forte legame con la propria terra e facendola conoscere nel mondo. Chi resta e chi torna farà parte, un domani, della classe che darà forma al Friuli del futuro.

Qui, di 'teste pensanti', ce ne sono molte. Lo dimostra il numero di ricercatori che si sono formati e che lavorano entro i nostri confini. Un numero talmente elevato che è paragonabile, in termini relativi alla popolazione, a quello delle zone più avanzate degli Stati Uniti.

**Fabio Rossitto**  
Allenatore

## Forgiare il corpo e il carattere dei calciatori di domani

Diventare calciatori professionisti resta uno dei sogni nel cassetto di molti ragazzi. Un desiderio che, alle nostre latitudini, coincide spesso con l'approdo nelle fila dell'Udinese. La strada, però, è irta di ostacoli: in pochissimi, alla fine, ce la fanno. E, tra quanti giocano un ruolo fondamentale in questo percorso di maturazione, negli ultimi anni si è fatto strada anche Fabio Rossitto, ex calciatore che per molte stagioni è stato un atleta-simbolo con la maglia bianconera.

Centrocampista classe 1971, come tecnico è ora alla guida degli Allievi nazionali dell'Udi-

Presentarli tutti sarebbe uno sforzo improbo. E sarebbero necessari non pagine, ma volumi.

Per questo ne abbiamo scelti una dozzina. Dodici persone sulle quali, siamo sicuri, si può scommettere senza paura di perdere. Come si può vedere in queste due pagine, non abbiamo selezionato solamente bravi ricercatori universitari, scienziati o esperti delle nuove tecnologie (comunque, ce ne sono due, a sottolineare come il futuro correrà sempre più sui binari digitali dell'informatica).

Tra i 'friulani da oscar' ci sono anche un filosofo (siamo certi che, senza un pensiero che critichi e indagli i limiti delle nostre conoscenze e del nostro comportamento, i progressi scientifici rischiano di trasformarsi in barbarie), un organizzatore di concerti, un sacerdote, un viticoltore, uno sportivo e uno chef.



fisiche non bastano. Gli aspetti caratteriali, nella mia impostazione, occupano la posizione più importante. Bisogna prendere i ragazzi nel modo giusto: molti sono lontani dalle famiglie, quindi spetta a me aiutarli a crescere, caricandoli, ma anche rimproverandoli quando serve". La sua carriera in questo aiuta? "Penso mi dia dei vantaggi. Ci sono tecnici non giocatori senz'altro più preparati, ma io ho vissuto sulla mia pelle le sensazioni che possono provare e le so leggere alla luce della mia esperienza".

**Attilio Perissinotti**  
Promoter e agente

## L'ambasciatore a Londra della musica italiana

Vive tra Londra e Pordenone, facendo su e giù tra il capoluogo della Dextra Tagliamento e la capitale del Regno Unito. E quando vola verso nord, porta con sé il meglio della musica e dello spettacolo italiani. In passato ha fatto esibire in Inghilterra, tra gli altri, Ligabue (per la prima volta nel Regno Unito), Benigni (con la lettera di Dante), Battato, Negramaro, Subsonica e Vinicio Capossela. Per i prossimi mesi sono attesi di nuovo Ligabue, Giovanni Allevi, De Gregori, Bennato, Marlene Kuntz.



management di Capossela e di Ligabue hanno domandato un aiuto per le tappe londinesi dei tour europei.

Una ciliegia tira l'altra, e così Perissinotti ("ho imparato tutto sul campo, sono un autodidatta") ha aperto l'agenzia Tj Events nella capitale dell'impero britannico, dove lavorano due persone. A Pordenone, invece, c'è la Virus concerti, che segue gruppi (ce ne sono 14) del calibro di Casino Royale, Linea 77 e i friulani Tre allegri ragazzi morti.

La musica, anche quella leggera, lo slancio religioso, l'arte enogastronomica (il cibo in tavola non deve saziare solo lo stomaco, ma anche il senso estetico e l'anima) e le capacità atletiche sono campi che vale assolutamente la pena di coltivare, per migliorare se stessi e anche la realtà che ci circonda.

**Emanuele Scarello**  
Chef

## Fisica e tradizione culinaria s'incontrano sulla tavola

Sguardo al futuro con i piedi ben piantati al passato e al territorio. Con queste doti, Emanuele Scarello ha saputo conquistare i palati di avventori, critici e guru della ristorazione non soltanto italiana, ma anche europea.



Tanto che il suo prestigio professionale è stato confermato pochi giorni fa con l'elezione a presidente nazionale per il prossimo triennio dei Junes Restaurateurs d'Europe, il sodalizio che riunisce i giovani professionisti più promettenti del continente. La sua famiglia gestisce dal 1887 il ristorante 'Agli Amici' di Godia, alle porte di Udine, stella Michelin fin dal '99. Dalla madre Yvonne,

## Cucina molecolare e piatti tipici fanno scuola anche a Parigi

che lo affianca ancora oggi in cucina dopo averlo svezato già da piccolo tra pentole e mestoli, ha acquisito la passione per l'arte culinaria, aprendo i propri orizzonti a tecniche e tendenze moderne, affiancando ai fornelli grandi chef francesi. Scarello è così in grado di proporre un tradizionalissimo tozzo in braide e allo stesso tempo una pasta al pomodoro in cui la pasta stessa è realizzata senza farina. Ispirandosi ai principi della cucina molecolare, ha voluto ripensare i procedimenti di cottura, utilizzando magistralmente le basse temperature, per proporre ricette che rispettano il più possibile le caratteristiche e i sapori degli ingredienti.

Eppure, nel suo locale ancora oggi si tiene annualmente la gara per la migliore brovada casalinga, magari prima di essere relatore a congressi a Parigi più che a Milano. Il suo amore per il Friuli e la tradizione enogastronomica locale, così, non è cieco all'innovazione e alla ricerca costante, critica e curiosa di sempre nuovi percorsi.



FRIULANI DA OSCAR - Dall'informatica all'astrofisica, dall'economia alla medicina, le 'punte di diamante' della nostra ricerca

# Innovazione: facciamo sul serio

Ecco le imprese, le competenze e i risultati che ci fanno conoscere nel resto del Paese e anche oltre i confini nazionali

**Francesco Zaja**  
Ematologo

**Sempre più sani: la medicina friulana fa buon sangue**



Parlare in pubblico davanti a 25 mila persone non è certo un'esperienza che si dimentica. Se a determinarla, poi, non è stata una casualità o un'abile operazione di marketing, ma il duro lavoro di laboratorio, quell'esperienza diventa lo spartiacque di un'intera vita. È quello che è successo a Francesco Zaja, ricercatore alla Clinica ematologica dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine. Lo scorso

dicembre Zaja si è trovato a esporre i risultati del suo decennale studio durante il 52° Congresso della Società americana di ematologia (ASH) a San Francisco, l'evento scientifico più importante e il riferimento mondiale per la ricerca nelle malattie del sangue. È stato proprio Zaja a ipotizzare un'estensione dell'utilizzo di un farmaco antitumorale contro i linfomi e a testarne l'efficacia in alcune malattie autoimmuni, come la piastripenia autoimmune o l'artrite reumatoide. A capo di uno staff che vedeva coinvolti nella ricerca 22 istituti universitari italiani, da Bologna a Siena, da Reggio Emilia a Taranto, Zaja ha presentato il suo studio al congresso americano, esponendolo in sessione plenaria a tutti i congressisti, dato che proprio il suo studio ha totalizzato il maggiore punteggio tra le migliaia di studi clinici e biologici inviati e selezionati per il loro impatto scientifico da una commissione internazionale. "Questo conferma che in Italia è possibile fare ricerca con ottimi risultati - commenta Zaja - A Udine poi, nel campo dell'Ematologia, stiamo messi bene. La possibilità di sperimentare esiste".

**Gabriele De Anna**  
Filosofo

**Alla scoperta dell'etica, anche nelle questioni politiche**

L'innovazione tecnica non basta per plasmare un mondo migliore. I progressi scientifici mettono a dura prova le nostre convinzioni etiche, i nostri costumi, le convinzioni politiche e spesso ci si può sentire smarriti in una società in continua evoluzione. Ecco che, allora, la riflessione filosofica può aiutarci a capire meglio la realtà.

È lo scopo delle ricerche di Gabriele De Anna (38 anni, originario di Buttrio), ricercatore all'Università di Udine che, in questi anni, ha insegnato filosofia politica e filosofia delle rappresentazioni mentali all'Università di Udine. La sua esperienza, però, non è limitata all'ambiente filosofico italiano.

Dopo essersi laureato a Padova, ha studiato alle Università di Saint Andrews (Scozia) e di Santa Barbara (California). Ha così potuto mettere a confronto la tradizione metafisica classica (compresa quella del filosofo friulano Cornelio Fabro) con il pensiero analitico anglosassone, mettendo a fuoco i fondamenti dell'etica e della politica, anche in rapporto con il pensiero scientifico.

Tre volumi pubblicati (uno dalla Bompiani), cinque curati (tra questi uno per i tipi della Cambridge University Press, Usa) e una trentina di saggi brevi all'attivo, collabora anche con l'ateneo di Cambridge (Regno Unito), l'Università di Pittsburgh (Usa) ed è membro del College Trinity Hall.

**Ferdinando Patat**  
Astrofisico

**Lo studioso che guarda il nascere e il morire delle stelle e del cosmo**

La domanda sull'origine del cosmo e l'interesse verso quel cielo che al calar della sera comincia a brillare sono da anni al centro delle ricerche di Ferdinando Patat, che dal 1997 opera al Polo scientifico dell'Università di Monaco. È possiamo davvero dire di essere 'figli delle stelle', figli di un'esplosione distruttiva e spettacolare, ultimo atto di un ciclo evolutivo che restituisce al cosmo tutta la ricchezza chimica di cui si alimenta. Sono i telescopi della città cilena di La Silla a permettere a Patat, originario di Arzignano, di stabilire un contatto diretto con gli

astri e ad approfondire le conoscenze sulla supernova, la stella che, giunta al termine della propria evoluzione, dà luogo a uno dei fenomeni più spettacolari che il cielo possa offrire: la sua esplosione. Un evento che è in grado di sprigionare tanto splendore quanto ne emette il sole in duecento anni.

La ricerca dell'astrofisico arzignanese inizia dai tempi dell'Università nella città di Padova, coronata ora dalla collaborazione con lo staff scientifico dell'Es-



l'Organizzazione europea per la ricerca astronomica. E sono la sperimentazione sul campo, l'osservazione attenta e appassionata e la capacità di attendere e amare i tempi lenti del cosmo a permettere una comunicazione sempre costruttiva con l'universo celeste. Gli studi di Patat procedono attualmente nella direzione di un approfondimento dell'origine di queste stelle. Un percorso a ritroso, che coincide con la ricerca delle cause prime dell'universo e, dunque, dell'uomo.

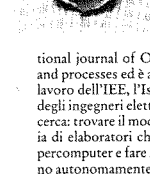
**Carlo Daffara**  
Ingegnere

**Software libero e gratuito: il nostro uomo a Bruxelles**

È appena tornato dalle Filippine dove, su richiesta delle Nazioni Unite, ha spiegato ai rappresentanti dei Paesi delle piccole e medie imprese del Sud-est asiatico come fare business con le nuove tecnologie, in particolare con il software liberamente modificabile e gratuito. A Carlo Daffara l'esperienza non manca: è il fondatore di Conecta, società di Tavagnacco specializzata nella realizzazione di programmi Open source. Un'azienda che, ogni anno, aumenta il proprio fatturato di circa il 10 per cento.

Oltre che dall'Onu, le competenze informatiche di Daffara (studi superiori al Malignani di Udine e laurea all'Università di Padova) sono richieste anche a livello europeo. Il trentanovenne ingegnere elettronico friulano (è nato a San Daniele) rappresenta l'Italia, sempre per il settore dell'Open source, in seno all'Unione europea. Sono già otto i progetti commissionati dall'Europa alla Conecta, uno dei quali riguarda lo sviluppo di un protocollo universale per la diagnosi delle malattie nei disabili.

Inoltre, fa parte del comitato scientifico dell'International Journal of Open source software and processes ed è a capo di un gruppo di lavoro dell'IEE, l'Istituto internazionale degli ingegneri elettronici. Scopo della ricerca: trovare il modo di gestire le migliaia di elaboratori che costituiscono i supercomputer e fare in modo che gestiscano autonomamente i guasti.



**Antonio Massarutto**  
Economista

**Sviluppo sostenibile: ecco l'artista del compromesso**

Non abbiamo ereditato la terra dai nostri padri, l'abbiamo presa in prestito dai nostri figli. È la massima che riassume il lavoro di Antonio Massarutto, 45 anni e professore da 7 all'Università di Udine di Economia pubblica e Politica economica.

Laureato alla Bocconi di Milano (continua a collaborare con l'ateneo di 'origine') e specializzato a Venezia e a Norwich (East Anglia, Inghilterra), Massarutto è esperto di servizi pubblici e proprio per questo fu chiamato nel Cda dell'Amga di Udine durante il traghetamento da azienda municipalizzata a spa. Il suo principale interesse, comunque, è la ricerca del miglior equilibrio tra costo, servizi e ambiente. Non a caso, gli ambiti con le maggiori connessioni ambientali (acqua, rifiuti ed energia) sono quelli che lo interessano maggiormente. "Sono settori - dice - che si stanno industrializzando, dirigenosi verso logiche diverse rispetto al passato. Si tratta di trovare un compromesso tra ambiente e impresa, senza pregiudicare

**Diego Minen**  
Ingegnere

**Un'azienda in 'pole position' grazie a Formula 1 e Moto Gp**



Al'epoca in cui si è laureato, gli elaboratori funzionavano ancora con schede perforate. Diego Minen, 51 anni e in tasca una laurea al Politecnico di Milano, è alla guida di Vi Grade, una tra le aziende friulane - di Tavagnacco, con molte sedi sparse in mezzo mondo, tanto che quando lo abbiamo sentito era appena rientrato dal Giappone - che fanno dell'innovazione non uno slogan, ma un prodotto vincente. Minen si occupa

di simulazione fin dal 1984, quando ancora questa tecnologia muoveva i primi passi. Oggi dalla sua azienda escono programmi destinati a squadre di corsa della Formula 1, della moto Gp e alle più importanti case automobilistiche e aeronautiche.

"La nostra tecnologia - dice l'ingegnere - è ormai ampiamente utilizzata per immaginare prodotti nuovi. Il momento è difficile e a breve termine bisogna continuamente rifare i piani di lavoro: se fossi impegnato direttamente nella produzione, anziché nella progettazione, sarei seriamente preoccupato, ma noi lavoriamo su progetti che prenderanno forma fra tre o quattro anni". E come saranno le auto fra una decina d'anni? "Credo che l'auto sarà molto più su misura, di dimensioni contenute, forse poco più grandi dei passeggeri che dovranno trasportare e decisamente più personalizzabili di quanto non lo siano ora. Saranno quasi dei vestiti da cucire su misura del cliente. Si tratterà, molto probabilmente, di vetture ibride o elettriche, capaci anche di recuperare energia durante il movimento, un po' come sta già avvenendo nella Formula 1".



la vita delle future generazioni. E, infatti, lo studioso dell'economia è un po' l'artista del compromesso".

Oltre ai numerosi scritti accademici, Massarutto ha pubblicato il volumetto divulgativo *L'acqua per la collana 'Farsi un'idea' de il Mulino ed è in fase di elaborazione un secondo libro sul ciclo dei rifiuti. La sua competenza sull'oro blu' lo ha portato a dedicarsi a un gruppo di lavoro sulle tariffe idriche dell'Oce.*

**Carlo Pucillo**  
Immunologo

**Curare le allergie e aprire una strada per combattere i tumori**

Nel Paese del nepotismo universitario e dei concorsi 'ad personam', scegliere di fare il ricercatore non è la decisione più semplice del mondo. Ma è altrettanto raro avere l'opportunità di gestire un laboratorio quando non si hanno neppure 30 anni. E portare quel laboratorio ai vertici della ricerca internazionale, creando contatti con Harvard, Parigi e l'Istituto nazionale dei tumori di Milano, poi, sembra un'impresa impossibile. Invece Carlo Pucillo, a 46 anni professore associato di Immunologia all'Università di Udine, ci è riuscito, portando avanti contemporaneamente studi di fondamentale rilevanza. L'ultimo in ordine di tempo, condotto da due membri del suo staff, Giorgia Gri e Barbara Frossi, ri-



guarda i meccanismi che regolano le allergie. "I mastociti sono le cellule del sistema immunitario, tra le altre cose responsabili delle reazioni allergiche - spiega Pucillo - Le cellule T regolatorie, invece, sono coinvolte nella soppressione della risposta immunitaria e servono a controllarla. Nel nostro studio è stata per la prima volta valutata l'interazione tra queste due cellule e in particolare la possibilità che le cellule T regolatorie influenzino le funzioni dei mastociti durante le risposte diipersensibilità. Abbiamo scoperto che è possibile bloccare i mastociti e abbiamo anche identificato le molecole responsabili di questa inibizione. Questo stesso modello può essere applicato non solo allo studio delle malattie allergiche, ma anche di quelle autoimmuni, come il diabete e l'artrite reumatoide, del rigetto dei trapianti e dei tumori".

**Alessio Geretti**  
Sacerdote

**Illegio: da borgo di montagna a importante centro di cultura**

Se si avverte la chiamata del Signore a soli 15 anni, "durante un momento di riflessione su quale sarebbe stato il mio futuro", e quando si è ordinati sacerdoti a 24, la vocazione non può che essere parte integrante dell'io. È stato così per don Alessio Geretti, 36 anni, vicario parrocchiale di Tolmezzo che, a proposito della sua decisione, ci tiene a specificare: "Non è stata una scelta mia, ho avuto una grande fortuna a essere scelto".

Tra i più giovani preti della Diocesi di Udine, don Alessio si è fatto subito

notare per un'iniziativa importante, capace di coniugare arte, promozione culturale, sviluppo del territorio e religiosità: la scelta - questa volta totalmente sua - di allestire nella piccola frazione di Illegio mostre di livello internazionale. Dal 2004, anno della prima esposizione dedicata a San Floriano, che vedeva esposte opere di Dührer e Grassi, fino alla mostra che si aprirà a fine aprile incentrata sugli Apocrifi - ovvero le rappresentazioni di scene che non derivano dai testi sacri - il borgo di Illegio ha ospitato migliaia di visitatori, eventi culturali di caratura internazionale e opere provenienti dai maggiori musei del mondo.

"Sono stato ispirato dal patrimonio artistico di Illegio - spiega don Geretti -, ma non avrei realizzato nulla se non fossi stato aiutato e sostenuto dalla comunità. Usando il linguaggio del 'bello' una parrocchia non parla solo ai fedeli, ma cerca di comunicare anche chi non sente di avere la fede".

**Carlo Pucillo***Immunologo***Curare le allergie e aprire una strada per combattere i tumori**

**N**el Paese del nepotismo universitario e dei concorsi 'ad personam', scegliere di fare il ricercatore non è la decisione più semplice del mondo. Ma è altrettanto raro avere l'opportunità di gestire un laboratorio quando non si hanno neppure 30 anni. E portare quel laboratorio ai vertici della ricerca internazionale, creando contatti con Harvard, Parigi e l'Istituto nazionale dei tumori di Milano, poi, sembra un'impresa impossibile. Invece Carlo Pucillo, a 46 anni profes-



sore associato di Immunologia all'Università di Udine, ci è riuscito, portando avanti contemporaneamente studi di fondamentale rilevanza. L'ultimo in ordine di tempo, condotto da due membri del suo staff, Giorgia Gri e Barbara Frossi, ri-

guarda i meccanismi che regolano le allergie.

“I mastociti sono le cellule del sistema immunitario, tra le altre cose responsabili delle reazioni allergiche - spiega Pucillo -. Le cellule T regolatorie, invece, sono coinvolte nella soppressione della risposta immunitarie e servono a controllarla. Nel nostro studio è stata per la prima volta valutata l'interazione tra queste due cellule e in particolare la possibilità che le cellule T regolatorie influenzino le funzioni dei mastociti durante le risposte di ipersensibilità. Abbiamo scoperto che è possibile bloccare i mastociti e abbiamo anche identificato le molecole responsabili di questa inibizione. Questo stesso modello può essere applicato non solo allo studio delle malattie allergiche, ma anche di quelle autoimmuni, come il diabete e l'artrite reumatoide, del rigetto dei trapianti e dei tumori”.

**Francesco Zaja***Ematologo***Sempre più sani: la medicina friulana fa buon sangue**

**P**arlare in pubblico davanti a 25 mila persone non è certo un'esperienza che si dimentica. Se a determinarla, poi, non è stata una casualità o un'abile operazione di marketing,



ma il duro lavoro di laboratorio, quell'esperienza diventa lo spartiacque di un'intera vita. È quello che è successo a **Francesco Zaja**, ricercatore alla Clinica ematologica dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine. Lo scorso

dicembre Zaja si è trovato a esporre i risultati del suo decennale studio durante il 50° Congresso della Società americana di ematologia (ASH) a San Francisco, l'evento scientifico più importante e il riferimento mondiale per la ricerca nelle malattie del sangue.

È stato proprio Zaja a ipotizzare un'estensione dell'utilizzo di un farmaco antitumorale contro i linfomi e a testarne l'efficacia in alcune malattie autoimmuni, come la piastrinopenia autoimmune o l'artrite reumatoide. A capo di uno staff che vedeva coinvolti nella ricerca 22 istituti universitari italiani, da Bologna a Siena, da Reggio Emilia a Taranto, Zaja ha presentato il suo studio al congresso americano, esponendolo in sessione plenaria a tutti i congressisti, dato che proprio il suo studio ha totalizzato il maggiore punteggio tra le migliaia di studi clinici e biologici inviati e selezionati per il loro impatto scientifico da una commissione internazionale. "Questo conferma che in Italia è possibile fare ricerca con ottimi risultati - commenta Zaja -. A Udine poi, nel campo dell'Ematologia, stiamo messi bene, la possibilità di sperimentare esiste".

**Gabriele De Anna***Filosofo***Alla scoperta dell'etica, anche nelle questioni politiche**

L'innovazione tecnica non basta per plasmare un mondo migliore. I progressi scientifici mettono a dura prova le nostre convinzioni etiche, i nostri costumi, le convinzioni politiche e spesso ci si può sentire smarriti in una società in continua evoluzione. Ecco che, allora, la riflessione filosofica può aiutarci a capire meglio la realtà.

E' lo scopo delle ricerche di Gabriele De Anna (38 anni, originario di Buttrio), ricercatore all'Università di Udine che, in questi anni, ha insegnato fi-



losofia politica e filosofia delle rappresentazioni mentali all'Università di Udine. La sua esperienza, però, non è limitata all'ambiente filosofico italiano.

Dopo essersi laureato a Padova, ha studiato alle Uni-

versità di Saint Andrews (Scozia) e di Santa Barbara (California). Ha così potuto mettere a confronto la tradizione metafisica classica (compresa quella del filosofo friulano Cornelio Fabro) con il pensiero analitico anglosassone, mettendo a fuoco i fondamenti dell'etica e della politica, anche in rapporto con il pensiero scientifico.

Tre volumi pubblicati (uno dalla Bompiani), cinque curati (tra questi uno per i tipi della Cambridge University Press, Usa) e una trentina di saggi brevi all'attivo, collabora anche con l'ateneo di Cambridge (Regno unito), l'Università di Pittsburgh (Usa) ed è membro del College Trinity Hall.

**Antonio Massarutto**  
Economista

## Sviluppo sostenibile: ecco l'artista del compromesso

**N**on abbiamo ereditato la terra dai nostri padri, l'abbiamo presa in prestito dai nostri figli. E' la massima che riassume il lavoro di Antonio Massarutto, 45 anni e professore da 7 all'Università di Udine di Economia pubblica e Politica economica. Laureato alla Bocconi di Milano (continua a collaborare con l'ateneo di 'origine') e specializzato a Venezia e a Norwich (East Anglia, Inghilterra), Massarutto è esperto di servizi pubblici e proprio per questo fu chiamato nel Cda dell'Amga di Udine durante il traghettamento da azienda

municipalizzata a spa.

Il suo principale interesse, comunque, è la ricerca del miglior equilibrio tra costo, servizi e ambiente. Non a caso, gli ambiti con le maggiori connotazioni ambientali (acqua, rifiuti ed energia) sono quelli che lo interessano maggiormente. "Sono settori - dice - che si stanno industrializzando, dirigendosi verso logiche diverse rispetto al passato. Si tratta di trovare un compromesso tra ambiente e impresa, senza pregiudicare



la vita delle future generazioni. E, infatti, lo studio dell'economia è un po' l'artista del compromesso".

Oltre ai numerosi scritti accademici, Massarutto ha pubblicato il volumetto divulgativo *L'acqua* per la collana 'Farsi un'idea' de il Mulino ed è in fase di elaborazione un secondo libro sul ciclo dei rifiuti. La sua competenza sull'oro blu lo ha portato a dedicarsi a un gruppo di lavoro sulle tariffe idriche dell'Ocse.